RASSEGNA CASISTICA

del Centro Italiano Studi Ufologici

C.I.S.U. - Casella postale 82 - 10100 Torino

Coordinamento di redazione: Alessandro Cortellazzi



LUGLIO 1988 - N. 1

"Rassegna casistica" nasce dall'esigenza di fare uscire dagli archivi del C.I.S.U. l'informazione relativa alle segnalazioni raccolte dal Centro, che al momento e' limitata da una parte su "Notizie UFO" alle notizie brevissime sugli avvistamenti recenti, dall'altra all'esposizione di pochi casi molto dettagliati sulla "Rivista di informazione ufologica".

In un primo momento pensavamo di riportare per completezza anche le notizie tratte da giornali, ma in seguito abbiamo ritenuto di limitarci alle relazioni relative a indagini condotte da ufologi o a testimonianze dirette inviateci dagli osservatori, e questo per diverse ragioni: le notizie di stampa (oltre ad essere spesso troppo numerose) sono gia' riportate sul "Notiziario Archivio Stampa" e sono comunque meno significative e meno dettagliate rispetto al materiale originale, inedito e di prima mano.

Il "modello" che vogliamo proporre non e' piu' l'elencazione di brevi riassunti dei vari casi, ma la diffusione dei dati raccolti e della loro analisi, sulla base soprattutto dei rapporti d'indagine, di cui tendenzialmente vorremmo riportare la "Ricostruzione dell'avvistamento" (si veda il nostro "Manuale di metodologia di indagine ufologica").

Lo scopo e' soprattutto quello di stimolare i nostri collaboratori a partecipare all'attivita' di indagine (ancora troppo limitata nel nostro Paese) e di stesura dei rapporti, ma anche a contribuire, con i loro commenti ed eventuali studi ed analisi, a quella riflessione sugli avvistamenti e sulla loro identificazione che rappresenta uno dei momenti fondamentali e importanti della ricerca ufologica.

Senza esagerare con le speranze, possiamo pensare di costruire - poco per volta - uno spazio nuovo di scambio e creazione di informazione non banale, utileee per la crescita qualitativa della ricerca organizzata, che costituisce l'obiettivo del tipo di associazionismo che continuiamo a sostenere.

"Rassegna Casistica" sara' articolata in alcune sezioni che in quest'ottica dovrebbero promuovere una base di studio e discussione. Saranno presentate le varie INDAGINI pervenute al Centro, che potranno essere seguite da un commento, che potra' essere estratto dal rapporto dell'inquirente stesso, oppure un commento redazionale sull'indagine o sull'identificazione, oppure ancora una nota di commento per collegare il caso con altri o per inquadrarlo con particolari situazioni geografico-temporali. Seguiranno le TESTIMONIANZE dirette di avvistamenti, inviate dagli osservatori; una rubrica di CASISTICA ESTERA che riportera' i casi piu' interessanti o significativi; eventuali STUDI ED ANALISI su problemi legati alla casistica; a partire dal prossimo numero una rubrica di LETTERE E COMMENTI su quanto pubblicato che vi invitiamo a farci pervenire; infine (occasionalmente) una sezione dedicata ai CASI LIMITE, cioe' quegli eventi non strettamente ufologici, me in qualche modo "collegati" alla casistica UFO.

A questo punto si potrebbe pensare che si stia pianificando la stesura di un'enciclopedia degli UFO, mentre in realta' lo spazio a disposizione non sara' molto. D'altra parte e' bene definire gli insiemi ai quali ci riferiremo per trarre il materiale per "Rassegna Casistica", ben sapendo che saranno necessarie selezioni e che, purtroppo, in campo casistico non sono poi cosi' tanti i casi veramente validi dal punto di vista dell'informazione.

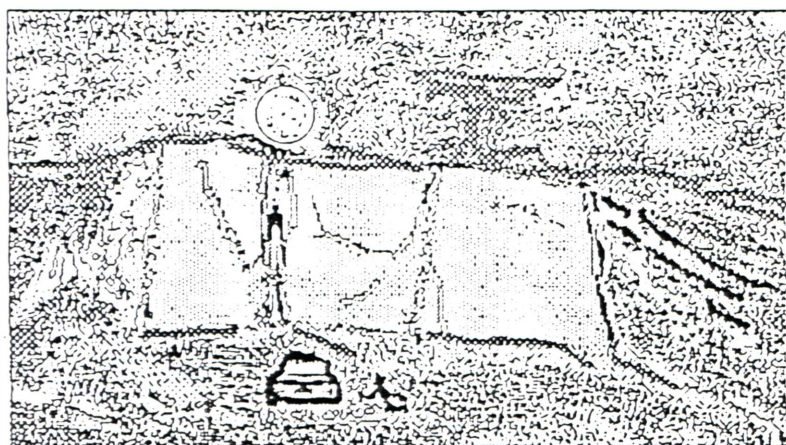
NOTA - Per la presentazione dei casi verranno utilizzati i seguenti criteri: il resoconto dell'osservazione sara' preceduto da una riga indicante il numero di archiviazione del caso, la data e l'ora di inizio dell'avvistamento, la localita' (comune anagrafico), la tipologia (vedi Tab. A) e, per le indagini, il nome dell'inquirente. In calce al resoconto verranno invece riportati i dati della relazione sul caso e le eventuali altre fonti ad esso relative.

Verra' inoltre rispettato l'anonimato dei testimoni, indicati con le sole iniziali o col nome di battesimo, tranne nei casi in cui le generalita' siano gia' state pubblicate altrove.

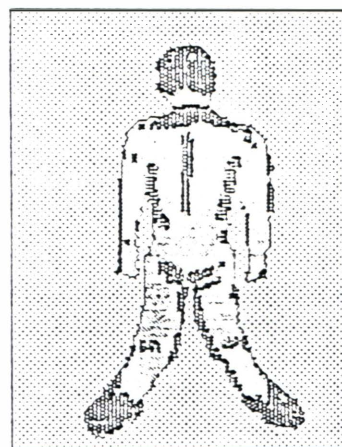
INDAGINI

UN ALTRO IR - 3 A BOLOGNA NEGLI ANNI '60

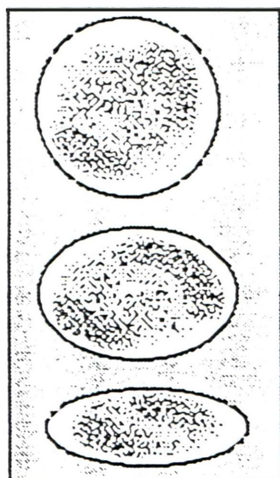
60B003 - 15 MAGGIO 1960 - ORE 22.30 - SAN LAZZARO DI SAVENA (BO) - IR - 1/3
Indagine di Renzo Cabassi (Bologna) del 15/6/78



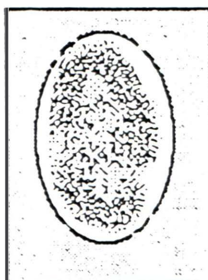
1



2



3



4

Il 15 maggio 1960 A.L. si trovava in una localita' delle colline bolognesi conosciuta come Croara, nel comune di San Lazzaro di Savena. Tale localita' si trova nel sistema dei gessi che circonda Bologna. Vi sono grotte, ampie doline, cave allora attive e antiche cave di gesso. Una di queste ultime si apre vicinissima alla strada collinare. E' una cava a cielo aperto ed e' abbandonata da moltissimi anni.

La presenza di A.L. in quella localita' era dovuta a controlli periodici in zona, vista l'esistenza di cave ancora attive utilizzanti materiale esplosivo.

La zona in questione e' una sorta di piccolo anfiteatro dove potevano anche entrare e parcheggiare automezzi. Trattandosi di una cava a cielo aperto, per tre lati e' raggiungibile direttamente dalla collina, nel quarto lato esiste un'entrata direttamente sulla strada. Erano circa le 22 e A.L. da solo era fermo a bordo del suo automezzo nella piazzola della ex cava. Aveva posteggiato l'automezzo con il muso rivolto verso l'entrata e volgeva quindi la schiena alla cava vera e propria. I finestrini dell'auto erano abbassati da ambo il lati, il motore spento e pure spenta era l'autoradio. Erano accese unicamente le luci del cruscotto.

Ad un certo punto A.L. percepi' una sorta di colpo che da poco sotto la nuca, all'incirca tra le due scapole, raggiunse quasi come una scarica elettrica la fronte. Nella sua prima dichiarazione A.L. parlo' di una "sberla tra capo e collo". Il suo corpo ebbe un susssulto e una sorta di crampo investi' le parti esterne del collo diffondendosi lungo le spalle e le braccia fino ad arrivare alle mani che si contras-

sero sul volante dove poco prima erano appoggiate senza azione di presa. A.L. fu preso da una leggera nausea ed istintivamente volse il capo verso sinistra. Vi fu, a questo punto, un'altra "scarica" qusta volta lungo il tendine che collega il dito indice della mano destra e l'avambraccio.

Gli avvenimenti erano avvenuti in rapida successione, tale da far considerare a A.L. di essere vittima di un'aggressione. Spinse quindi la maniglia dello sportello di sinistra e rotolo' fuori dall'abitacolo. Mentre stava per rialzarsi, vide nella parte piu' alta della cava un oggetto luminoso multicolore grande quanto un automezzo a quella distanza (Fig. 1). L'oggetto sembrava appoggiato al terreno e non aveva una forma ben definita. Pareva pulsare passando da una forma sferoidale ad una ovale fortemente schiacciato verticalmente (Fig. 3). I colori cangiavano frequentemente su una tonalita' magenta. Dove era appoggiato l'oggetto si apriva una fenditura che giungeva fino alla base della parete della cava. A quel tempo tale breccia aveva una larghezza costante di circa 2 metri ed una profondita', nella roccia, di un metro circa.

A.L. vide una forma umana salire in questa insenatura verticalmente, come se fosse issato da una fune, peraltro invisibile (Fig. 2). Il movimento verticale era omogeneo, senza strattoni, e duro' 5 o 6 secondi durante i quali la figura umana ricopri' l'intera altezza della parete (all'epoca circa 15 metri). La forma umana sembrava non avere una posizione perfettamente verticale, ma pareva guardare la parete ad una distanza di circa mezzo metro, mentre le gambe, leggermente flesse all'indietro, potevano essere distanti dalla parete un metro circa. Poco prima che questo soggetto raggiungesse la base dell'oggetto, la sfera luminosa si modifico' ulteriormente diventando un ovale fortemente schiacciato nel senso orizzontale (Fig. 4) e la scena fantascientifica scomparve improvvisamente senza alcun altro fatto.

A.L. ritenne di non essere in grado al buio e da solo di raggiungere la vetta della parete e preferi' tornare a casa, dove giunse verso le 23. A.L. non ricorda di aver avuto particolari effetti psicologici e/o fisici da quella esperienza, tranne un'inestinguibile sete durante le 48 ore successive. Il giorno dopo si reco' nella zona, ma non trovo' alcuna traccia da poter mettere in relazione con l'oggetto o con la figura umana.

(Relazione di Renzo Cabassi del 5/12/87)

"SCORIE" DAL CIELO?

84BG01 - LUGLIO 1984 - ORE 23.00 - CALOLZIOCORTE (BG) - IR-2
Indagine di Luca Rota (Caloziocorte)

Il principale testimone e' un uomo di circa settant'anni assolutamente credibile e dotato, fra l'altro, di un'ottima memoria. Una seconda persona ha assistito all'avvistamento, un'anziana signora che non ha pero' avuto modo di seguire i fatti con la stessa attenzione della prima.

Era un'afosa serata di luglio dell'estate 1984 quando il nostro testimone, abitante in una villetta nella frazione Pascolo di Calolziocorte, non sopportando il caldo in casa, scese in un piccolo prato adiacente la sua proprieta' per prendere un po' di fresco. Verso le 23, mentre stava constatando la bellissima serata, comincio' a levarsi uno strano vento proveniente da Nord unitamente ad un bagliore giallognolo.

Piu' incuriosito che impaurito, il testimone soffermo' lo sguardo sul punto da dove sembravano avere origine i due strani fenomeni. Nel frattempo il rumore del vento e il bagliore continuavano a crescere d'intensita'. Quando l'intensita' dei due fenomeni giunse al suo masssimo, il cielo venne rischiarato a giorno dal passaggio di un oggetto sferico "molto piu' splendente del sole, che viaggiava a velocita' fantastica". Secondo il testimone, l'oggetto era come un sole ingrandito parecchie volte, viaggiava ad una velocita' superiore ad un normale aereo e si trovava a bassa quota, circa 100-200 metri di altezza, dato che "l'UFO spari' dietro l'orizzonte all'altezza della stazione", che si trova a circa 500 metri in linea d'aria dall'abitazione del testimone.

Pero' i veri fatti misteriosi iniziarono dopo il passaggio dell'oggetto. Prima di questi inspiegabili fatti il testimone credeva di essere stato vittima di un'allucinazione, nonostante una vicina avesse chiamato il testimone principale dal terrazzo della propria casa per constatare se anch'ella era stata vittima di un'allucinazione

o se era realmente passato quell'oggetto luminoso. Quando sia il vento sia il bagliore sparirono, cominciarono a piovere dal cielo degli stranissimi filamenti, dei "così" formati da una materia simile a cenere bruciata, somiglianti, secondo il testimone, a foglie bruciate. Noto' anche che quando la materia misteriosa entrava in contatto con l'erba del prato dove si trovava, quest'ultima cambiava leggermente colore, diventando piu' pallida. Purtroppo di questa strana materia non ne e' rimasto nessun campione, dato che il testimone ha ritenuto piu' opportuno non toccarla, per evitare eventuali bruciature.

COMMENTO di Luca Rota

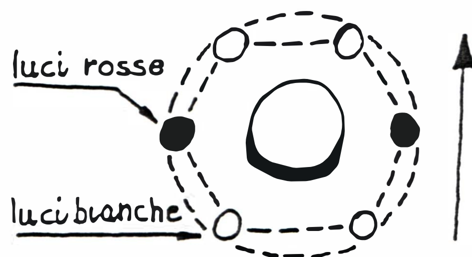
Personalmente, dopo aver ascoltato la testimonianza, ho pensato subito alla strana materia come a del carburante o a dei residui di carburante che l'oggetto stava scaricando per qualche motivo. Fra l'altro, questa ipotesi verrebbe avvalorata anche dal fatto che l'UFO stava volando a bassa quota, forse proprio per scaricare la strana materia. Per quanto riguarda la forma dell'oggetto, non s'e' potuto ricavare niente, dato che la forma sferica era dovuta al bagliore che circondava l'UFO. Una cosa molto interessante e' emersa dalla "chiacchierata" col testimone: in conclusione della sua descrizione ha voluto precisare che alcuni mesi dopo, durante un soggiorno sulla costa ligure, ha potuto osservare un oggetto molto simile a quello descritto sopra e che io ricollegherei al famoso "flap" del 5 dicembre 1984.

(Relazione di Luca Rota)

88N001 - 23 GENNAIO 1988 - ORE 00.15 BIANDRATE (NO) - LN
Indagine di Giampiero Donati (Romentino, NO)

"Eravamo in auto sulla strada che da Recetto porta a Biandrate e stavo guardando il cielo dal vetro anteriore". Cosi' inizia la descrizione dell'avvistamento fornita da Chiara M. e da Gabriele P., studenti universitari residenti a Biandrate.

Improvvisamente dalle loro spalle videro comparire sopra di loro delle luci. Fermata l'auto e spento il motore abbassarono leggermente i finestrini ed allora poterono sentire il rumore che emetteva l'oggetto, che seguirono per tutto il tratto in cui le luci rimasero visibili.



Rimasti fermi per quindici minuti circa dopo la loro scomparsa, i due testimoni non videro pero' piu' niente. Per tutta la durata della osservazione sulla strada non sono transitate altre auto.

L'oggetto fu osservato solo nella sua parte inferiore: i contorni esterni non contrastavano col fondo del cielo, e poteva essere circolare o esagonale. Al centro venne notata una parte sporgente circolare di un certo spessore, per il resto la superficie appariva liscia e piatta. Le luci dell'oggetto non emettevano fasci e da quello che rischiaravano sembo' che il colore dell'oggetto fosse di un grigio piombo. La prima interpretazione fu che si trattasse di un UFO, dei quali i testimoni avevano sentito parlare, tanto e' vero che abbiamo guardarono l'orologio perche' avevano sentito dire che di solito gli orologi si fermano durante un incontro ravvicinato

Il padre della ragazza, il signor Francesco, ha riferito che quella sera verso le 0.20 - 0.30 era in soggiorno a guardare la televisione, quando ha sentito un rumore simile a quello di un aereo a reazione, ma "non del tutto simile", tanto che lo aveva incuriosito. In seguito ha collegato questo episodio al rumore sentito dalla figlia. La moglie stava guardando la televisione nell'attigua camera da letto, ma non ricorda di aver udito il suono riferito dal marito.

Permangono dubbi sulla relazione diretta fra il suono udito dal signor Francesco ed il suono che scaturiva dall'oggetto, in quanto il rumore di quest'ultimo era piuttosto debole e l'oggetto non avrebbe nemmeno sorvolato il paese, ma ne avrebbe lambito solo l'estrema periferia Nord.

(Relazione di G. Donati del febbraio 1988; "Novara Mese" del marzo 1988)

87CT01 - 11 NOVEMBRE 1987 - ORE 18.30 - CATANIA - LN
Indagine di Antoni Rampulla (Catania) del 12/11/87

Quattro fasci luminosi che sembrano girare tra di loro alternandosi nelle posizioni, vengono avvistati da decine di persone da diversi punti della citta'. Le persone allarmate tempestano di telefonate i centralinisti della Polizia, dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri, chiedendo spiegazioni su quanto stava accadendo. I Vigili del Fuoco azzardano una spiegazione troppo affrettata del fenomeno, chiamando in causa "razzi luminosi al laser (?!) sparati da Sigonella" (Sigonella e' una vicina base aerea militare). Questa ipotesi tuttavia non sembra accettabile, e da successive indagini infatti la Polizia trova la causa del tutto in potenti fotoelettriche, piazzate nel circo "Medrano" che in quella serata inaugurava il primo dei suoi spettacoli in citta', come riportato il giorno successivo dal quotidiano "La Sicilia".
Il nostro collaboratore Antonio Rampulla recatosi sul posto ha potuto personalmente appurare che in effetti si trattava delle fotoeletriche del circo, constatando la reale presenza di ben quattro fari che emettevano potenti fasci di luce.

Questo caso e' per molti versi simile ai famosi giochi di luce dell'1 e 2 giugno 1986 su Milano, che provocarono centinaia di segnalazioni in tutta la citta'. Una volta tanto le autorita' (in questo caso la Polizia) hanno dato una spiegazione logica ed esatta ad un avvistamento.

(Relazione di A. Rampulla del 12/11/87; "La Sicilia" del 12/11/87)

TESTIMONIANZE

78SV18 - 21 MARZO 1978 - ORE 18.25 - SAVONA - LN

L'osservazione che riportiamo avvenne al tramonto. Il cielo era parzialmente nuvoloso, con formazioni cumuliformi irregolari; fu osservato un corpo dalla apparenza di una grossa stella luminosa, di colore rosso vivo, con luce assai intensa e fluttuante. Era quasi stazionaria o in lento movimento discendente.

Il testimone, che provo' un vivo interesse, descrisse cosi' l'avvistamento: "Percorrevo a bordo della mia automobile, da solo, la Via Aurelia nel tratto sul mare compreso tra Albisola Marina e Savona, diretto verso casa. Procedevo a velocita' moderata, incolonnato nell'intenso traffico dell'ora di punta. Appena superata la prima curva della strada dopo la "Torretta", ho visto nella direzione dell'impianto di scarico del carbone, situato all'imbocco del porto, una intensa luce rossa scintillante, verso il litorale e le colline dello sfondo, a nord-est. L'oggetto luminoso si trovava ad una discreta elevazione sull'orizzonte, e la sua luce non poteva provenire da sorgenti od oggetti posti a terra. Subito ho pensato a qualche scoria incandescente lanciata da un camino, ma direi di poterlo escludere: proseguendo lungo la strada e pertanto girando attorno all'impianto del carbone, l'oggetto si manteneva nella stessa direzione, e dava l'impressione di essere abbastanza lontano. Essendo impegnato nella guida ho continuato a seguire l'oggetto con la coda dell'occhio per alcuni secondi, fino a che arrivato all'altezza della curva successiva (che tuttavia non toglie la visuale) l'ho visto scomparire. Durante il tempo di avvistamento mi e' parso che l'oggetto scendesse verticalmente, ma comunque lentamente. Ho poi pensato ai riflessi rossastri del sole al tramonto su un aereo, ma il colore rosso veramente intenso e lo scintillio non davano l'impressione della luce solare riflessa".

Una possibile spiegazione avanzata dal testimone stesso fa risalire la causa dell'avvistamento ad un razzo di segnalazione.

(Relazione del testimone del 21/03/78, trasmessaci da Umberto Cordier, Savona)

79RM06 - 10 LUGLIO 1979 - ORE 20.54 - Roma - LN

"In data 10 luglio 1979 ero in vacanza a Ostia (Roma). Mentre stavo guardando la televisione ho rivolto lo sguardo verso la finestra aperta ed ho visto un oggetto luminoso nel cielo. Erano le 20.54 e le condizioni di visibilita' erano ottime. Cercai cosi' un binocolo (un modello non professionale con un modesto rapporto di ingrandimento, forse 7 o 8) per avere una visione piu' ravvicinata, ma poco dopo, alle 20.57, l'oggetto e' scomparso lentamente alla mia vista. L'oggetto volava forse a 500 m. di altezza, ma non ne sono sicuro, perche' e' difficile valutare altezza e distanza. Comunque la sua velocita' era costante con direzione da Est a Ovest. La sua forma era come quella di un sigaro e le sue dimensioni potevano essere di circa 60 m. di lunghezza e 10 di altezza, e distante circa un chilometro, sorvolando forse le vicinanze dell'aeroporto di Fiumicino. Sembrava un tubo al neon di colore arancione chiaro ma non brillante. Il sole stava tramontando e forse l'oggetto rifletteva la sua luce.

Non solo io vidi l'oggetto, ma anche mia madre ed una sua amica, che in quel momento si trovavano in cucina, ed una ragazza abitante al piano di sopra che mi chiese se si trattasse di un frammento dello 'Skylab'. Non ho trovato alcuna spiegazione logica all'avvistamento. Scartai l'ipotesi di un aereo in fase di decollo perche' poco dopo l'avvistamento ne passo' uno ben riconoscibile e con il caratteristico rumore. Cercai sui giornali una conferma del mio avvistamento, nei giorni successivi, ma senza esito."

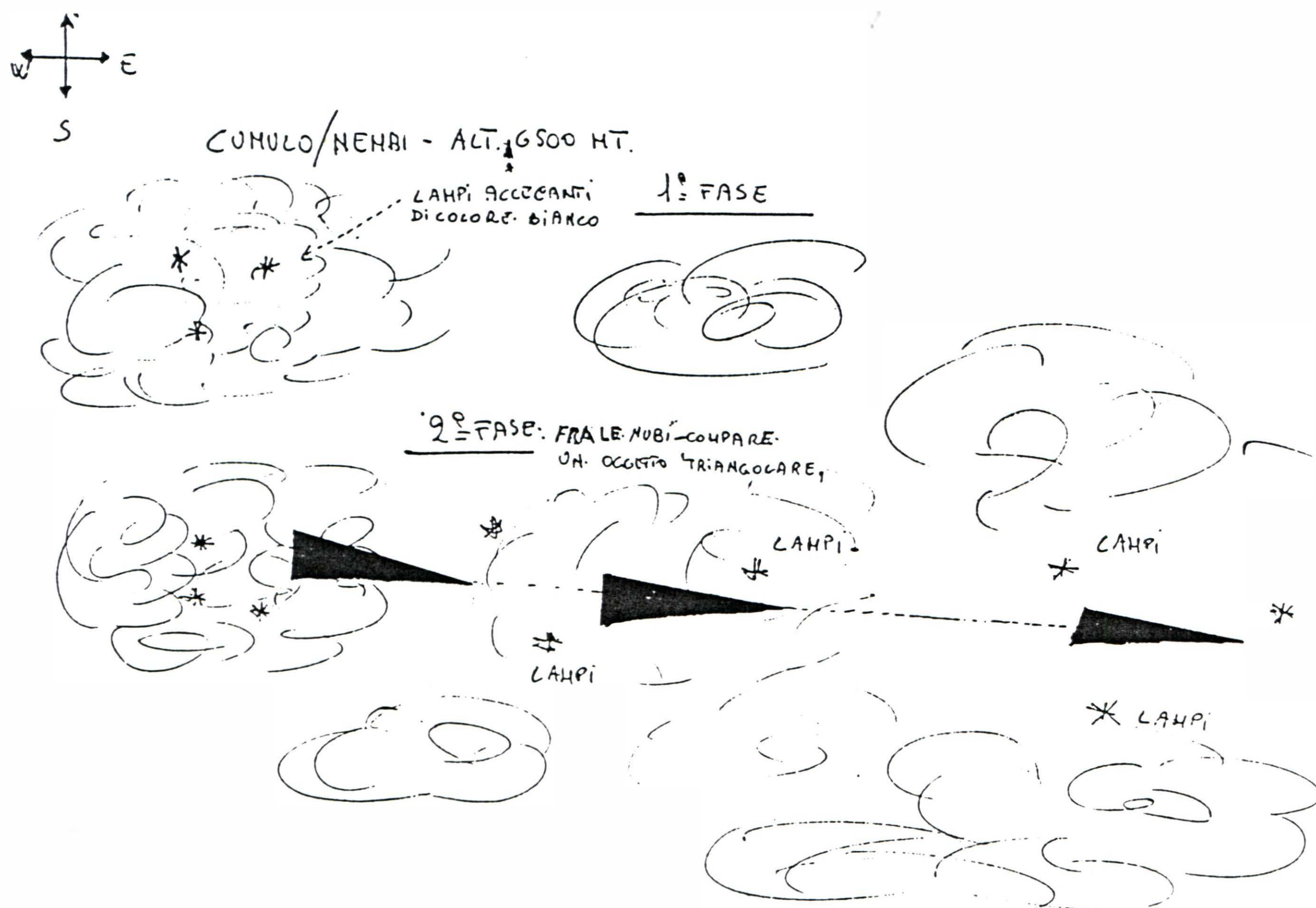
(Relazione del testimone, senza data, trasmessaci da Ermenegildo Persone', Roma)

87NA04 - 12 OTTOBRE 1987 - ORE 18.20 - NAPOLI - DD

"Lunedi' 12 ottobre 1987 ero alla guida della mia autovettura in compagnia di mia moglie. Eravamo diretti verso casa in direzione di Camaldoli e, provenendo da Capodimonte, risalivamo i Colli Aminei. Intorno alle ore 18.20 eravamo giunti all'altezza dell'incrocio fra Via Pietravalle e l'Ospedale Cardarelli quando ci accorgemmo che le condizioni meteorologiche andavano rapidamente peggiorando, preannunciando un forte temporale. Numerosi lampi ci inducevano ad accelerare l'andatura onde evitare di trovarci nel solito traffico caotico che abitualmente si crea nella nostra citta' quando sta per piovere. Ero fermo ad un semaforo e istintivamente mi soffermai per qualche secondo ad osservare dei fortissimi bagliori provenire dall'interno di alcune nuvole. Pensai che si trattasse di lampi e richiamai l'attenzione di mia moglie per farle osservare il fenomeno. Dopo qualche secondo, incredibilmente, vedemmo uscire dalle nubi un oggetto triangolare di colore nero-pece (stagliandosi nettamente sul cielo di colore grigio scuro e permettendoci di distinguerne nettamente la forma).

L'oggetto aveva le ali a delta e, nel suo moto rettilineo e a fortissima velocita', si lasciava dietro ed era preceduto da lampi di intensita' accecante, come lampi al magnesio che avevano la caratteristica di essere "delimitati" (come i razzi di segnalazione, in cui oltre alla luce si riesce a distinguere anche il corpo centrale che la produce). L'oggetto non aveva alcuna luce di segnalazione e si muoveva in direzione Ovest-Est (verso l'Avellinese) riuscendo a coprire in pochi secondi una grossa distanza (tutto il cielo che e' possibile osservare attraverso il parabrezza di una Fiat 127) senza emettere alcun rumore. Ribadisco la assoluta mancanza di luci di posizione o di altre luci normalmente in uso su aerei civili e militari, ad eccezione dei 'lampi accecanti', che lo rendevano ben visibile sullo sfondo del cielo: una incredibile sagoma triangolare, nera, che sfrecciava silenziosa in cielo ad altissima velocita.

Terminato il fenomeno (lo perdemmo di vista a causa del traffico) si scateno' un fortissimo temporale che duro' circa 20 o 30 minuti, con violentissimi scrosci di pioggia. Rientrati in casa mi misi in contatto prima con l'aeroporto 'Ugo Niutta', dove mi comunicarono notizie di carattere meteorologico (il temporale era dovuto ad una formazione di cumulo-nembi con una altezza massima di 6500 metri) e poi con la torre di controllo dell'aeroporto di Capodichino. Qui mi comunicarono che non vi erano stati velivoli in atterraggio o in decollo attorno alle ore 18.25 e che loro non



avevano avuto alcuna traccia radar di velivoli non identificati.

A mio avviso sono convinto di non aver avuto insieme a mia moglie un 'allucinazione; cio' che abbiamo visto e' sicuramente un oggetto reale. Affermare che si tratti di un UFO, senza ulteriori indagini, lo riterrei al momento azzardato. Non sarebbe la prima volta che un avvistamento di qualche cosa di "strano e non identificato" viene poi spiegato normalmente, come pure non sarebbe la prima volta che un fenomeno non identificato rimane tale perche' non si riesce a fornire una spiegazione adeguata e sostenuta da prove dirette."

(Relazione del testimone del 15 ottobre 1987, trasmessaci da Giorgio Russolillo, Napoli).

STUDI E ANALISI

CAMPOCATINO: SCOMODIAMO L'ELETTROMAGNETISMO
di Stefano Innocenti (Roma)

Il caso di Campocatino rappresenta per me uno degli eventi piu' importanti per quanto riguarda uno studio coerente (ho paura a definirlo scientifico, in quanto non siamo in possesso di prove, ma solamente di resoconti di testimoni) nel rapporto tra presenza di UFO ed effetti "elettrici". Ho preso spunto non tanto dagli articoli apparsi sui quotidiani, ma principalmente dall'inchiesta condotta nel marzo '79 (due mesi dopo il caso) da alcuni ufologi romani. Il resoconto penso sia noto a tutti per cui ritengo non sia il caso di ripetere con dovizia di particolari cio' che accadde. Riassumendo in breve, i fatti si limitano a strani fenomeni elettrici avvenuti la

notte fra il 1 e 2 gennaio 1979 in un albergo di Campocatino (nel comune di Guarcino), stazione di sport invernali in provincia di Frosinone. Riprendendo la descrizione fatta nell'intervista:

1 testimone " ... improvvisamente tutte le luci si sono spente, si e' accesa improvvisamente la radio ... si sono messi a squillare i telefoni ... ad impazzire le spie degli impianti dell'acqua e del riscaldamento ..."

2 testimone " ... la radio suonava, il telefono squillava ... poi le luci si accendevano e si smorzavano ... i telefoni erano interrotti ..."

3 testimone " ... la radio si accendeva da sola, le luci del piazzale di Campocatino si accendevano e spegnevano ad intermittenza ... la radio poi si e' spenta. E si e' riaccesa improvvisamente, noi poi abbiamo riprovato dopo l'accaduto, per vedere ... reinserendo l'accensione della radio, e funzionava normalmente ... ed anche i telefoni ... la radio era collegata con tutto l'albergo, era a batterie, anche se poi poteva funzionare per tutto l'albergo ... ha iniziato da sola e poi si e' rispenta da sola ... e poi il campanello esterno suonava da solo. Ci siamo affacciati e non abbiamo visto nessuno ... dopo, tutto e' tornato a funzionare normalmente. Abbiamo acceso la radio, le luci, i telefoni, tutto era regolare ..."

E poi, come la ciliegina sulla torta:

2 testimone " ... non ci sono stati effetti fisici sulle persone, ma pare che alcuni cani siano stati tutto il giorno addormentati, non volevano alzarsi, ne' mangiare ..."

Bene, ne abbiamo abbastanza.

Lo studio si potrebbe articolare in due direzioni precise:

1. onde EMP
2. onde elettromagnetiche

1. Onde EMP: avrebbero fatto saltare i circuiti elettronici piu' sofisticati, quali radio, televisori, ecc., con tecnologia allo stato solido (transistors, integrati), con esclusione della tecnologia a valvole. Quindi tutte le apparecchiature sopra descritte si sarebbero dovute gettare nella spazzatura, in quanto irreparabili, percio' questa possibilita' puo' essere scartata subito.

2. Come premessa alla seconda ipotesi, purtroppo occorre puntualizzare che non si e' sicuri dello stato in cui si trovavano le apparecchiature elettriche prese in considerazione, ossia se nel momento iniziale erano accese o spente. Come si vedra' in seguito, questo fatto ha una enorme importanza nel tentativo di spiegare la causa partendo dagli effetti. Dai racconti possiamo supporre che la radio fosse spenta, le luci fossero accese, i telefoni collegati all'impianto funzionante. La radio poi, per rincarare la dose, stava funzionando a batterie, e cio' e' fondamentale.

Un campo elettromagnetico puo' spiegare gli squilli dei telefoni, l'accendersi delle apparecchiature elettriche ed il conseguente spegnersi, nel caso che queste fossero rimaste accese in precedenza. Per il fenomeno fisico dell'induzione, un filo o una bobina facente parte di un circuito elettrico chiuso, se immersi in un campo elettromagnetico alternato, producono una corrente elettrica alternata, che a seconda della consistenza del campo, puo' raggiungere anche la tensione di rete di 125 o 220 volts. Non conoscendo le caratteristiche di queste apparecchiature, nella migliore delle ipotesi (ossia a circuito chiuso) al variare della intensita' del campo, si sarebbero accese o spente. Se passiamo a considerare il fenomeno al contrario, cioe' ipotizzando che fossero tutte accese, il fatto cambia nei seguenti termini: la generazione del campo elettromagnetico verra' attribuita allle linee elettriche, ed il fenomeno causato dal passaggio dell'UFO in questo campo, oggetto che sempre per il fenomeno fisico dell'induzione, inizia ad assorbire energia, trasformandola in corrente elettrica alternata, di una intensita' talmente elevata da causare un abbassamento di tensione e di corrente nel circuito inducente, ossia la rete elettrica che alimentava l'albergo ed il piazzale antistante. .pa

Una tale teoria potrebbe spiegare la quasi maggioranza dei "black-out" avvenuti nelle centrali elettriche piccole (principalmente) e grandi. Infatti, se si sviluppa un assorbimento anomalo sulla rete, le centrali si mettono in allarme aumentando la corrente distribuita con generatori supplementari, e nel caso l'assorbimento aumenti ancora, i dispositivi di stacco del carico salteranno, con il risultato della mancanza di corrente sulla rete. Ed ancora, se l'indotto (l'UFO) assorbe l'energia in modo pulsante, allora ecco spiegato lo spegnersi e l'accendersi delle apparecchiature collegate (con l'interruttore chiuso).

I telefoni che squillano dimostrano corrente in arrivo, mentre per corrente in uscita, non potendosi rilevare acusticamente, occorrerebbe alzare la corrente ed accorgersi della mancanza della linea. Per il telefono e l'illuminazione la situazione e' chiara, in quanto essendo notte fonda, le luci dovevano essere per forza accese, comprese quelle della piazza, percio' l'ipotesi dell'assorbimento eccessivo di corrente e' la piu' fondata.

La radio a batterie invece, mi lascia alquanto perplesso. Secondo l'intervista, la radio si trovava nella stanza in cui erano riuniti i testimoni, spenta, senza un collegamento alla rete, ma con un collegamento con le altre stanze, come filodiffusione. Non si puo' pensare ad un campo elettromagnetico continuo cosi' forte da "penetrare" all'interno dei circuiti di alimentazione, quando potrebbe con piu' facilita' essere captato dall'antenna o dai fili che collegano la radio all'amplificatore per la diffusione nel resto dell'albergo. Nei casi piu' ovvi, il campo avrebbe fatto "saltare" i circuiti di antenna o di amplificazione, o gli altoparlanti, invece di accendere e spegnere senza danni. Per questo ho dei dubbi sulla esattezza delle affermazioni a questo riguardo.

Un campo elettromagnetico di tale potenza inoltre, potrebbe provocare disturbi fisiologici su persone ed animali, ma si e' visto che con certezza le prime non ne hanno sofferto, i secondi invece sembra che abbiano risposto in maniera strana. Un corpo immerso in un campo, puo' avere effetti sgradevoli tipo riscaldamento o addirittura scottature (in alcuni casi limite), e danni specifici degli occhi, dell'apparato genitale o del cuore. La selezione e' attribuibile alla lunghezza d'onda, ovvero alla frequenza dell'onda facente parte del campo. Per essere pericolosa, la lunghezza d'onda deve essere almeno 10 volte la lunghezza del "corpo risuonante", per cui calcolando la lunghezza media di un cane in un metro, la frequenza del campo risulta essere di circa 30 MHz. Se invece e' il cervello ad essere preso di mira (o altra parte del corpo che possa indurre una sonnolenza di un giorno intero) allora calcoliamo una frequenza tra i 100 e i 1000 MHz. A tutt'oggi comunque non sappiamo se un qualunque effetto possa essersi riscontrato sui testimoni dopo qualche anno, ma penso di no, altrimenti ne saremmo venuti a conoscenza.

Come poter concludere ? E' un argomento che puo' portare a considerazioni del tipo: "si e' trattato di un RPV (un velivolo radiocomandato) o un altro manufatto militare per provocare interferenze elettriche" ? Non credo che un simile velivolo, in quanto non fornito di una fonte di energia spropositata, possa causare una tale baraonda, a meno che non impari a sfruttare i campi elettromagnetici sottostanti in un modo ancora non realizzabile per mancanza di superconduttori appropriati e di una tecnologia che vada di pari passo con la nostra immaginazione.

CASISTICA ESTERA

AUTO ATTACCATA DA UN UFO IN AUSTRALIA?
di Mark Moravec

Le prime pagine di molti giornali del 21 gennaio hanno riportato particolari interessanti di una famiglia, i Knowles, che asseriva di essersi imbattuta in un UFO. L'oggetto luminoso assomigliava ad un gigantesco uovo in un portauovo. Secondo quanto asserito dai testimoni, l'oggetto avrebbe fatto fermare la loro auto e si sarebbe lasciato dietro delle tracce fisiche. Resoconti successivi hanno dato notizia di alcune persone che affermavano di essere state a loro volta testimoni del fenomeno.

L'autista non identificato di un'auto con roulotte che stava viaggiando in direzione opposta alla famiglia Knowles avrebbe sterzato per evitare l'oggetto. Graham Henley, che stava guidando un autocarro a 10-15 chilometri davanti agli Kowles, vide nello specchietto retrovisore una luce bianca splendente che si librava proprio sopra i fari dell'auto. Un altro camionista, probabilmente John De Long, viaggiava ad una certa distanza dietro all'auto degli Knowles, mentre forse c'e' stato un altro camionista, non identificato, che e' stato probabilmente il primo a denunciare il fenomeno alla polizia di Eucla.

Altre testimonianze vengono da Alan e Tina Parkes, che il 16 gennaio videro un oggetto smagliante di luminosita' blu-verdastra fermo all'orizzonte mentre, provenienti da Mount Gambier, si dirigevano verso Melbourne. Gli equipaggi di due diversi pescherecci sostengono inoltre di aver avvistato degli UFO sulla grande baia australiana.

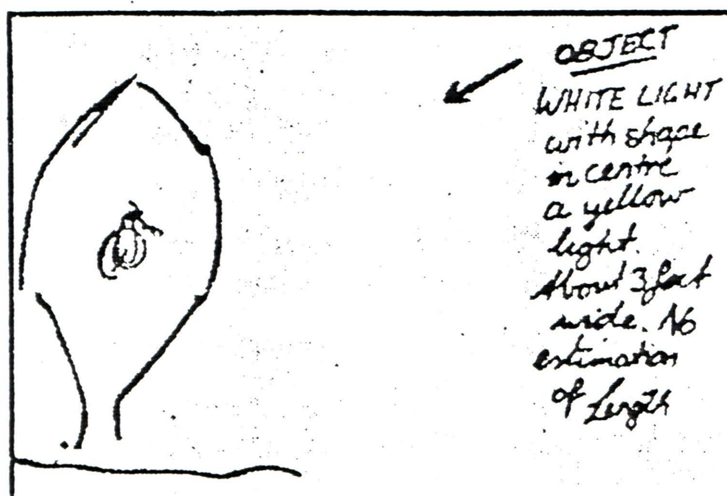
I particolari che seguono sull'avvistamento principale della famiglia Knowles provengono da rapporti preliminari stilati da Keith Basterfield e Ray Brooke di "UFO Research (South Australia)", e gentilmente forniti da Vladimir Godic, e da fonti di stampa. La polizia di Cedura telefono' a Ray Brooke circa 10 ore dopo l'incidente, dopo di che fu fissato un incontro coi testimoni quando avessero raggiunto Adelaide. Sfortunatamente l'emittente televisiva "Channel 7" intercetto' la famiglia durante il viaggio e si accordo' con essi per un contratto in esclusiva. Dopo trattative con l'emittente, Keith e Ray furono in grado di parlare con gli Knowles in maniera del tutto informale, immersi in un ambiente frenetico, in un intervallo fra le interviste in studio.

La signora Fay Knowles e i figli Sean, Patrick e Wayne stavano viaggiando su una Ford Testar blu del 1984 da Perth (Australia dell'Ovest) verso Melbourne, (Victoria). Ad un tratto, a 40 chilometri circa da Mundrabilla, Sean mentre guidava vide cio' che a prima vista pareva il fanale di un autocarro che si avvicinava sulla strada proveniente da Est. Esso "saltello' per aria su e giu'", scomparve, ritorno' visibile e continuo' ad avvicinarsi al loro veicolo. Sean commento' che sembrava un'"astronave". L'oggetto diventava sempre piu' grande e luminoso mentre continuavano aguidare verso esso; infine l'oggetto scomparve.

Gli Knowles videro nuovamente un oggetto, questa volta dietro di loro e Sean accelero' nel tentativo di sfuggirgli. Improvvisamente l'oggetto gli fu di nuovo di fronte. Ad un certo momento, Sean fece un'inversione a "U" e viaggio' per un po' verso ovest, poi ne fece un'altra per riprendere il viaggio verso Est. Non e' ben chiaro se questo fu un tentativo per sfuggire o per raggiungere la luce. In un secondo momento la luce fu vista molto vicino al loro veicolo e deviarono per evitarla, sfiorando un'auto con roulotte proveniente dal verso opposto.

Da questo punto in poi l'esatta successione degli avvenimenti e' molto confusa ed e' cosi' riassumibile:

- il pneumatico posteriore destro scoppio' mentre stavano viaggiando ad alta velocita' e Sean fermo' l'auto;
- la signora Knowles appoggio' la mano sul tetto dell'auto e senti' una "sostanza spugnosa". Immediatamente dopo aver sentito la presenza di quel materiale ritrasse la mano;
- subito ebbe l'impressione che il dorso della mano diventasse caldo per alcuni secondi, quindi la sensazione scomparve;
- abbassati i finestrini, una "nebbiolina nero-grigiastra" entro' nell'auto;
- il suono delle loro voci divenne piu' acuto e sembro' "rallentare";
- pensarono che l'oggetto fosse atterrato sul tetto della vettura sebbene, richiesto loro espressamente, dissero di non aver scorto alcuna protuberanza sporgere davanti,



dietro o dai lati dell'auto;
- fu udito un suono ronzante;
- Sean perse i sensi per un po';
- tutti diventarono isterici con urli e pianti; la signora Knowles disse che era convinta che sarebbero morti tutti;
- pensarono che l'auto fosse stata sollevata dalla strada. Comunque quando fu chiesto loro se avessero guardato fuori e visto l'auto sollevata da terra, essi risposero di non averlo fatto;
- raccontarono che il veicolo ricadde al suolo facendo esplodere il pneumatico;
- i loro due cani sembrarono impazzire;
- parlarono di un odore nell'aria come di "cadaveri in putrefazione".

Dopo un certo periodo di tempo Sean blocco' l'auto e tutti andarono a nascondersi in alcuni cespugli vicini. Raccontarono che l'oggetto/luce rimase nelle vicinanze dell'auto e poi parti'. Circa 15 minuti dopo la loro fermata, la famiglia torno' sull'auto e rapidamente il pneumatico fu cambiato e poterono procedere per il Mundrabilla Motor Hotel.

Un campione del "nero-fuligginoso" trovato sopra e dentro l'auto fu raccolto 10 ore dopo l'evento da un agente della scientifica che stava lavorando alla stazione di Polizia di Cedusa su un altro caso. Si attendono ancora i risultati delle analisi.

Il 25 gennaio "Channel 7" annuncio' che i suoi esperti dichiaravano che "le analisi del materiale nero sull'auto rivelava che esso era per lo piu' ossido di ferro, coerentemente all'ipotesi di residui provenienti dal consumo dell'apparato frenante", e che il taglio pressoche' perfetto del copertone della ruota destra era stato probabilmente causato dall'aver percorso una considerevole distanza sul cerchione, con la gomma sgonfia. Questo era in grado di spiegare anche gli scossoni e il fumo. Furono anche scoperte quattro piccole tacche ai quattro angoli del tetto. E' possibile, e comunque ancora da confermare, che quei segni possano essere stati fatti quando le due valige della famiglia legate sul tetto scomparvero, presumibilmente per uno strappo dovuto all7alta velocita'.

Gli investigatori dell'UFOR(SA) hanno sottolineato che "l'evidenza fisica dei fatti non e' cosi' forte come i media hanno riportato" e che "la cautela e' necessaria fino a quando non ci siano rapporti tecnici". Concludono affermando che tutti i componenti della famiglia sembrano essere persone con i piedi per terra che tentano di far fronte ad un episodio traumatico. Indicazioni di un falso sono minime. In questo momento tutto l'avvenimento e' aperto a numerose interpretazioni. Le indagini stanno continuando ed un rapporto piu' dettagliato e' in preparazione.

(Tratto da "Acufos Report Digest" n.29, gennaio 1988; traduzione di Fabrizio Dividi)

LA "MEDUSA ROSA" SU LONDRA
di Jenny Randles

Tutti, proprio tutti i giornali inglesi hanno riportato il 5 gennaio la storia di un'atrofila sedicenne, Zena Sfeir, che individuato un punto rosa luminoso mentre guardava il cielo la sera del 2 gennaio, telefono' alla polizia metropolitana col risultato che arrivarono ben otto agenti a fissare per mezz'ora la luce stazionaria nel cielo di Kensington, a Londra, intorno alla mezzanotte.

Naturalmente i quotidiani nazionali hanno avuto una giornata campale: "Salve UFO! Poliziotti spiano una medusa in cielo", titolava il "Daily Mirror" raccontando che gli agenti avevano riso prima, ma poi erano riamsti di sasso quando si erano resi conto che l'incontro ravvicinato era "reale".

Anche la stampa seria prese a cuore la faccenda (dopo tutto il Capodanno e' un periodo morto per le notizie). Zena venne addirittura intervistata al telegiornale nazionale della "BBC": il conduttore Nicholas Witchell in persona disse al mondo che questo era un incontro genuino (e naturalmente il mondo ascolta la "BBC"). Editorali intitolati "Non identificato" affermavano: "Ci sono quelli che hanno negato la possibilita' di vita nello spaio....con atteggiamento che troviamo un po' arroganter.

Perfino il quotidiano della classe dirigente, "The Indipendent" ("La pattuglia del disco volante scatena una disputa UFO") prendeva seriamente la cosa citando ampiamen-

te il "dottor" Richard Lawrence (del gruppo contattista "Aetherius Society") il quale, senza aver indagato il caso, respingeva l'ipotesi avanzata dall'astronomo Patrick Moore che si trattasse solo del pianeta Giove e aggiungeva che il rifiuto della polizia a collaborare con l'"Aetherius Society" era un chiaro indizio che si voleva insabbiare tutto.

Prima che i colleghi ufologi all'estero se lo annotino come caso importante, dovrei precisare quanto segue: l'inquirente Mike Wootten, della "British UFO research Association", era sul posto nel giro di pochi minuti e anzi stava ricostruendo l'avvistamento con la testimone quando arrivarono le telecamere della "BBC" a intervistarla. Gli e' stato facile scoprire che: 1) Zena non aveva alcuna esperienza nell'uso del telescopio e l'aveva tolto dalla scatola per la seconda volta; 2) la lente del telescopio era piena di distorsioni che deformavano qualsiasi luce puntiforme in una macchia; 3) la ragazza aveva puntato il telescopio proprio in direzione di Giove (e addirittura ammise timidamente che l'"UFO" era di nuovo la', nella stessa posizione, la successiva notte serena). Un rapido controllo delle posizioni astronomiche su computer convinse Mike istantaneamente che doveva essere una misinterpretazione proprio di questo pianeta. Fine della storia.

Salvo naturalmente il fatto che egli ha avuto l'opportunita' di dirlo solo a poche migliaia di radioascoltatori della "LBC" ed io ad altre due emittenti locali che mi hanno intervistato. Milioni di lettori dei quotidiani (che hanno trattato la vicenda in modo inadeguato, come una notizia umoristica, non con giornalismo serio) e altri milioni di telespettatori lo considerano ancora un genuino avvistamento UFO.

LETTERE E COMMENTI

Coloro che avessero commenti, osservazioni sui casi riportati su "Rassegna Casistica" o desiderassero esprimere la loro opinione sulle metodologie adottate o sulle conclusioni proposte, e' vivamente pregato di scriverci. Speriamo in questo modo di dare vita ad una rubrica di concreto e costruttivo dibattito.

La corrispondenza va indirizzata direttamente al Coordinamento di redazione:

Alessandro Cortellazzi, via Taramelli 14, 38100 Trento.

TABELLA "A" - CODICI TIPOLOGICI

LN = luci o corpi luminosi in cielo
DD = oggetti diurni / corpi opachi

IR = incontri ravvicinati, suddivisi in:
- IR - 0 = senza effetti, tracce o entità
- IR - 1 = con effetti temporanei
- IR - 2 = con effetti durevoli o tracce
- IR - 3 = con entità animate
- IR - 4 = contatto, rapimento

• *I suffissi possibili sono:*
- /F = foto del fenomeno
- /R = rilevamento radar

• *I codici non sono mutualmente escusivi:*
- IR - 2/3 = incontro ravvicinato con tracce ed entità

• *Suffissi dei casi di IR - 3:*
- IR - 3A = entità solo all'interno dell'UFO
- IR - 3B = entità entra/esce da UFO
- IR - 3C = entità solo all'esterno dell'UFO
- IR - 3D = entità e UFO avvistati separatamente

• Casi limite (senza avvistamento UFO):
- * - 1 = effetti temporanei
- * - 2 = tracce o effetti durevoli
- * - 3 = entità isolata
- * - 4 = distorsioni spazio/temporali
- * - F = foto senza avvistamento visivo
- * - R = rilevamenti solo radarici